sel.peschiera@gmail.com — info@basedemocratica.it — www.selpeschiera.it — www.basedemocratica.it

ANNO V - N. 26 - GENNAIO 2013

nota

peschiera borromeo

L'anno che verrà

Enrica Colombo

L'augurio che voglio fare da queste pagine ai nostri lettori, che è anche una speranza, è che il 2013 sia l'anno del cambiamento.

Due importanti appuntamenti ci aspettano: l'elezione del nuovo Parlamento italiano e quella del Consiglio regionale e del presidente della Lombardia.

Il centrosinistra si è preparato con determinazione e coraggio. Dopo le primarie per la scelta del candidato premier, ha svolto quelle per il presidente della regione indicando Umberto Ambrosoli. Infine ha consentito ai cittadini, in presenza di una vergognosa legge elettorale che continua ad espropriarli di questo diritto, di scegliere i candidati e le candidate al parlamento nazionale, per rinnovare la classe dirigente politica dal basso. E con l'alternanza nelle liste di donne e uomini, porterà finalmente in parlamento un'adeguata rappresentanza di donne. Perché il parlamento rispecchi nella sua composizione la realtà del Paese e perché capacità e competenze di entrambi arricchiscano l'agenda politica, come si conviene ad ogni paese civile. Solo il centrosinistra ne è stato capace.

In questo periodo di delusione e disaffezione alla politica, i cittadini e le cittadine hanno risposto con rinnovata partecipazione, dando un segnale chiaro della loro volontà e disponibilità ad essere presenti e contare nelle scelte. Credo sia questa partecipazione la vera speranza per il futuro del paese.

Non va infine dimenticato che nell'esprimere il loro voto per il candidato premier, i cittadini e le cittadine hanno anche sottolineato i temi che ritengono prioritari per l'agenda politica, le necessità vere del paese. In questo inizio di campagna elettorale che ancora una volta, come in passato, sembra mettere al centro solo la pur importante questione fiscale, i cittadini e le cittadine ci hanno detto che vogliono risposte vere sul lavoro, sull'equità, sullo sviluppo sostenibile, sulla cultura e sulla legalità e i diritti. Risposte su cui costruire una nuova speranza per il loro futuro e quello dei loro figli.

Nel suo "piccolo", *Nota Peschiera*, con *Base Democratica* e *Sinistra Ecologia Libertà*, apre da queste pagine uno spazio dedicato alle proposte e organizza una serie di incontri con i cittadini su questi temi, declinandoli dal piano nazionale a quello lombardo e alla nostra città: ambiente e territorio, lavoro, politiche per i giovani, trasporti.

Ripartiamo da qui.

Per costruire insieme ai cittadini e alle cittadine il cambiamento nel 2013 e la speranza per il futuro.

Perché un altro futuro sia possibile e riparta una speranza che, col concorso di tutti, diventi credibile, percorribile e "autorevole" per il nostro Paese, la nostra regione e la nostra città.

PAGINA 3
TRASPORTO PUBBLICO
Le nostre proposte

PAGINA 5
AFFAIRE BELLARIA
Nota risponde a Mapei

PAGINA 8
ESODATI
Un dramma sociale

EDITORIALE

Santa Romana Lega

Silvio Chiapella

L'editoriale di oggi è frutto di una considerazione fatta durante le primarie del centrosinistra, in cui ho visto votare diversi cittadini che hanno avuto ruoli importanti nella Lega peschierese. È presumibile che quanto è avvenuto a Peschiera sia successo anche da altre parti, infatti il consenso che la Lega sta ottenendo in questo momento è una perdita secca di più del 50% dei propri voti.

Le ragioni politiche di questa disfatta sono imputabili essenzialmente a tre fattori: primo, la corruzione dilagante che ha coinvolto gran parte della classe dirigente della Lega, con la famiglia Bossi in testa ed il cerchio magico, ma anche molti Consiglieri regionali e comunali.

Secondo, l'aver sostenuto e appoggiato l'alleanza con Berlusconi e i suoi accoliti, turandosi il naso ogni volta che votavano leggi ad personam che servivano solo al "padrone".

Terzo, hanno dimostrato, salvo qualche rara eccezione (Tosi a Verona), la loro totale incompetenza e incapacità nell'amministrare localmente, venendo quindi meno al loro credo federalista.

Si può tranquillamente affermare che, nel giro di pochi mesi, la Lega è passata dalle stelle alle stalle, dimostrando così la sua totale sudditanza a Berlusconi, ma anche il fatto che in tutti questi anni in cui i leghisti sono stati al governo, a Roma e nelle realtà locali, hanno agito come tutti gli altri, anzi addirittura peggio, perché hanno portato l'Italia sull'orlo del baratro. Altro che Roma ladrona, altro che le mafie sono un problema del sud! La Regione Lombardia dimostra esattamente il contrario.

Anche a Peschiera la Lega ha evidenziato tutti i suoi limiti, di natura sia amministrativa che politica: infatti anche qui come a Roma c'è stato un totale appiattimento sulle scelte fatte da Falletta, soprattutto in campo urbanistico, dove il Consigliere Grosso è stato di fatto il cementificatore della giunta (San Bovio docet). Inoltre come non ricordare l'aumento degli atti vandalici e dei furti, rispetto agli anni precedenti, dopo l'istituzione dell'assessorato alla sicurezza, che dopo oltre tre anni non ha ancora installato delle telecamere operative come prevenzione.

Assessore De Mercurio, ci dispiace dirlo, ma a parte qualche slogan sugli immigrati e sui clandestini, da un punto di vista concreto lei ha fallito su tutte le questioni di sua competenza.

L'unico settore a gestione "leghista" che funziona è quello dei servizi sociali, non perché vi sia una visione lungimirante da parte dell'Assessore Bellini, ma semplicemente perché, non avendo competenze, si lascia guidare dai funzionari del settore dimostrando così almeno un po' di buon senso.

Quindi cari cittadini, la Lega qui a Peschiera, come in Lombardia, come a Roma, è un partito il cui unico obiettivo è quello di rimanere incollato alle poltrone. Buon lavoro e buona fortuna. □

SEL • Benvenuta sinistra.

Partecipare è possibile

Wanda Buzzella - coordinatrice SEL Peschiera Borromeo

L'esperienza delle primarie nazionali, regionali e parlamentari è stata intensa e coinvolgente ed ha dimostrato che i cittadini hanno apprezzato il fatto di poter intervenire attivamente ed in prima persona nel processo di scelta dei candidati presidenti e dei candidati alla Camera ed al Senato della Repubblica.

È stata una preziosa ed imperdibile occasione di "ascolto" e contatto con le persone ed è quindi nostra intenzione dare immediatamente seguito a questa esperienza partecipativa, visto l'imminente appuntamento delle elezioni nazionali e regionali.

Questo è un momento cruciale per il destino del nostro paese ed in particolare per il nostro territorio, perché oltre alle elezioni regionali del prossimo mese si avvicina la scadenza delle elezioni comunali del 2014.

Il centrosinistra si candida per governare sia a livello nazionale che in Lombardia: i cittadini hanno il diritto di conoscere le proposte programmatiche ma i rappresentanti politici hanno il dovere di ascoltare i bisogni, le proposte e le criticità che arrivano dalle variegate realtà territoriali.

Purtroppo la comunicazione e la propaganda politica si concentra quasi esclusivamente in televisione e l'unica possibilità di interazione è quella virtuale con brevi post e "mi piace" sui social network come facebook e twitter.

Il cittadino ormai si è abituato ad assistere "passivamente" a format televisivi che raramente approfondiscono e rendono comprensibili le proposte di governo e che generalmente ci offrono semplicistici slogan ed ormai "consuete" risse verbali.

Il circolo di **Sinistra Ecologia Libertà di Peschiera** insieme a **Base Democratica** ha deciso quindi di organizzare una serie di incontri pubblici nella nostra sede di Piazza Verga 3.

Pensiamo che questo sia il momento "ideale" per ragionare in modo collettivo su tematiche importanti che possono e devono essere affrontate in sinergia tra il livello nazionale, regionale e locale: un'occasione imperdibile anche per iniziare un confronto con i cittadini e le associazioni per costruire insieme le proposte programmatiche per il governo della nostra città…

Il **2 febbraio** *parleremo delle* ***politiche ambientali*** *soffermandoci in particolare sul piano di governo del territorio e sulla necessità di salvaguardare, tutelare e valorizzare la vocazione agricola del Parco Agricolo Sud Milano.*

Il **7 febbraio** *l'incontro pubblico sarà dedicato alle problematiche del* ***mondo giovanile****: una vera e propria generazione "senza speranze" che vive in modo drammatico la precarietà lavorativa e la carenza, a livello locale, di spazi culturali e di aggregazione.*

Il **13 febbraio** *affronteremo la delicata e critica tematica del* ***trasporto pubblico*** *ormai in agonia, a causa della mancanza di programmazione e dei sostanziosi tagli di investimenti economici attuati a livello nazionale, regionale e locale; mentre potrebbe migliorare grazie alle proposte di Milano guidata dal Sindaco Pisapia.*

Infine chiuderemo questo primo ciclo di incontri il **14 febbraio** *con la questione del* ***lavoro*** *e di quali politiche possono essere di stimolo per uscire dalla crisi.*

Una serie di appuntamenti organizzati con l'obiettivo di "**ascoltare**" i bisogni, le richieste ed i suggerimenti dei cittadini e del mondo associativo e di "**illustrare**" le proposte di **Sinistra Ecologia Libertà**.

Vinci la pigrizia…Spegni la televisione… Ti aspettiamo! □

LA NOTA DI MARA

Donne comuni

Da pochi giorni ci ha lasciato Rita Levi Montalcini; più avanti nel giornale Maria Teresa ci ricorda la fortuna che abbiamo avuto nell'aver potuto conoscere questo modello di rettitudine, intelligenza, volontà e umanità.

Da poco mi sono trovata fra le mani un piccolo libro: *Al nostro posto Donne che resistono alle mafie*, in cui si racconta la storia di sei donne, fra loro diverse per età ed esperienze, le quali hanno rifiutato i ruoli tradizionalmente attribuiti alle donne e hanno trovato un modo nuovo, tutto loro, di cambiare le cose. Lavorano perché il nostro Paese funzioni e funzioni meglio.

Tanto queste sei donne, quanto Rita Levi Montalcini, non sono delle eroine, figure così eccezionali che si collocano fuori dalla normalità. Sono, invece, delle persone che hanno scelto di operare coerentemente ai propri principi e ideali, tenendo anche conto delle proprie necessità e limiti e dei propri desideri. Sono, questo sì, dei punti di riferimento per ognuno di noi, esempi da cui trarre sostegno per il nostro agire quotidiano, per imparare ad essere più forti, per avere il coraggio di indignarsi di fronte alla stupidità, non nascondendosi mai né girando la testa dall'altra parte.

Mara Chiarentin

nota
peschiera borromeo

Direttore responsabile
Mara Chiarentin

Vicedirettore
Giorgio Azzollini

Redazione
Maria Teresa Badalucco
Daniela Bezzi
Wanda Buzzella
Silvio Chiapella
Marco Chittò
Enrica Colombo
Giuseppe Iosa
Sandra Linardi
Beatrice Parodi
Alfredo Raimondo
Cecilia Surano

Hanno collaborato
Chiara Azzollini-Claudio De Biaggi
Antonio Fabiani-Simonetta Favari-Vanda Loda
Edgardo Monteverdi-Marco Traiani

Pubblicazione periodica dell'Associazione Base Democratica di Peschiera Borromeo.
Autorizzazione del Tribunale di Milano numero 152 del 16 marzo 2011

Stampa a cura della Goodprint
via Lirone - Peschiera Borromeo

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE

A partire da questo numero di Nota *avremo una pagina interamente dedicata alle proposte di SEL e BD, che vogliamo condividere con i cittadini, per il "buon governo" di Peschiera Borromeo.*

Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Wanda Buzzella

Il nostro obiettivo è quello di **elaborare una proposta condivisa con la città per un trasporto pubblico all'altezza dei bisogni dei cittadini di Peschiera**, che devono avere la reale possibilità di muoversi con i mezzi pubblici e la bici e lasciare a casa le auto.

È innegabile e sotto gli occhi di tutti che Falletta, con la sua giunta di centrodestra, non solo non ha fatto nulla per potenziare il trasporto pubblico, ma ha colpevolmente trascurato il servizio esistente cercando di depotenziarlo: come risultato abbiamo un peggioramento della qualità ed un sensibile aumento dei disservizi. Per non parlare poi dell'antipatia dimostrata dall'attuale amministrazione peschierese nei confronti delle infrastrutture ciclabili: cancellate le risorse economiche e gli iter progettuali che riguardano la realizzazioni dei collegamenti ciclabili con San Donato e quello Bettola - San Bovio - Segrate Passante Ferroviario.

Ma guardiamo avanti!

Completamente ignorate dal sindaco Falletta, **il Comune di Milano a settembre ha approvato le linee di indirizzo per lo sviluppo del Piano Urbano-Metropolitano della Mobilità sostenibile**.

In completa discontinuità con le politiche di trasporto pubblico "milanocentriche" attuate dal capoluogo lombardo in questi vent'anni, l'Amministrazione Pisapia ha stabilito di programmare il trasporto pubblico milanese nell'area metropolitana con **un percorso di pianificazione condivisa con i comuni dell'hinterland**.

Il PUMS quindi interessa **direttamente** il Comune di Peschiera Borromeo e non abbiamo molto tempo a disposizione!

Vista la preoccupante e colpevole inerzia del Sindaco Falletta, abbiamo quindi deciso di prendere l'iniziativa e costruire con i cittadini di Peschiera **una proposta da presentare al Comune di Milano**. Proposta che deve però contenere, oltre alla programmazione a medio-lungo termine da inserire nel PUMS di Milano, anche e **soprattutto gli interventi di miglioramento e potenziamento del servizio esistente**. □

Un percorso partecipato

Abbiamo preparato un documento che potete consultare integralmente su www.selpeschiera.it che sarà la piattaforma su cui ragioneremo "insieme" nella serata del 13 febbraio. Abbiamo inoltre previsto la possibilità di intervenire con proposte, suggerimenti e segnalazioni: è disponibile - sui nostri siti, al banchetto del sabato di via Matteotti e durante le iniziative organizzate sul territorio nel mese di febbraio - un apposito **modulo da compilare sul tema del trasporto pubblico**. Utilizzeremo le vostre osservazioni per la redazione finale delle nostre proposte da presentare al comune di Milano.

Investire sul trasporto pubblico è una scelta politica

La volontà politica e l'azione ammnistrativa del Sindaco e della sua giunta determinano:

- **Le risorse economiche da destinare al trasporto pubblico**
- **La pianificazione e programmazione delle politiche sulla mobilità**

Il Comune di Peschiera deve aumentare gli investimenti economici destinati al Trasporto Pubblico e deve dotarsi del ***Piano Urbano della Mobilità Cittadina***, che deve essere funzionale e coerente con il PUMS di Milano.

Credo sia utile ribadire che per noi il trasporto pubblico è sempre stata una priorità ed in questi quattro anni abbiamo pungolato l'amministrazione Falletta con una serie di proposte e con la nostra attività sul territorio.

L'ATTIVITÀ DI SEL E DI BASE 2010-2012

2010: * Mozione in Consiglio Comunale per il trasporto pubblico
* Richiesta di convocazione della Commissione consiliare Trasporti

2011: * Proposta di referendum e petizione su trasporto pubblico e mobilità sostenibile

2012: * Osservazioni sul trasporto pubblico e mobilità sostenibile inserite nelle "Osservazioni" al PGT di Peschiera Borromeo
* Petizione collegamento San Bovio-Passante Ferroviario di Segrate

LE PROPOSTE

Interventi di immediata attuazione

- Estensione oraria e significativo potenziamento dei servizi di linea attualmente in vigore 66-73/ e circolari 901 e 902
- Estensione degli attuali servizi nei giorni festivi
- Utilizzo della risorsa Chiamabus con i tre mezzi a disposizione, e trasformazione con un servizio "sperimentale" che offra un immediato miglioramento nelle tre frazioni sofferenti di Mezzate, Bellaria e San Bovio:
  1. collegamento diretto Mezzate – San Donato
  2. collegamento diretto Bellaria – San Donato
  3. collegamento diretto San Bovio – Passante
- Iniziare in via sperimentale il trasporto bici sulla linea 66 e 73/

Interventi a medio termine

- Inserimento di un servizio di trasporto pubblico di collegamento con la MM4 Aereoporto Forlanini a partire dal 2015

Interventi da prevedere nell'attuazione del PUMS

Ristrutturazione e riorganizzazione del sistema di trasporto pubblico che preveda un efficace sistema di collegamento tra le frazioni e con i tre snodi intermodali di riferimento

- MM3 San Donato
- Passante ferroviario
- MM4 Aereoporto Forlanini

Volutamente non citiamo il prolungamento della linea MM3 a Peschiera perché al momento rimane solo un progetto sulla carta.

Interventi per favorire l'utilizzo della bici e l'intermodalità bici/trasporto pubblico

- Completamento della rete ciclabile in particolare collegamento Bettola-San Bovio-Segrate Passante Ferroviario e collegamento Peschiera–San Donato
- Introdurre la possibilità di trasporto della bici sui mezzi pubblici

Consulta tutti i materiali su www.selpeschiera.it e www.basedemocratica.it

GESTIONE DEL PERSONALE • Le politiche di Pinocchio.

Cronistoria di un fallimento

Enrica Colombo

Amareggia e sconcerta rendersi conto che da quando è in carica la giunta Falletta molte figure professionali che erano presenti nell'Ente se ne sono andate, spostandosi in altri comuni dove, immagino, hanno ritenuto meglio valorizzate le loro capacità. **Così la macchina amministrativa si è spogliata di competenze e si trova depauperata di risorse**, restando comunque invariato, se non aumentato, il carico del lavoro da svolgere. E, va detto, le persone che hanno preferito altre sedi non possono certo essere considerate persone di poco impegno, lavative, **come potrebbero far credere le parole di chi sostiene che "la macchina funziona lo stesso, anzi funziona meglio". Le ho sentite da un consigliere della Lega, Leonardo Grosso, ma spero si trattasse solo di una battuta**.

Sì, perché quando non si è capaci, nel "pubblico", di valorizzare e promuovere le risorse umane di cui si è dotati, a farne le spese sono sia i dipendenti che i cittadini e la qualità dei servizi erogati rischia di scendere. Come si dice, anche le idee migliori, ammesso che questa Giunta ne abbia avuta qualcuna, camminano sulle gambe delle persone in carne ed ossa, e non vorrei che le pur valide gambe rimaste zoppicassero, perché la testa del sindaco non è in grado di motivarle e sorreggerle come dovrebbe.

Che dire infatti del fatto che ad essersene andati sono i dirigenti di settori importanti, come il Bilancio, l'Urbanistica, l'Ecologia, e che siamo già al terzo segretario generale dall'inizio del mandato di Falletta? Se a questo si aggiunge che i procedimenti più rilevanti e delicati dell'Ente hanno visto avvicendarsi in questi tre anni referenti diversi, nessuno dei quali li ha seguiti quindi fin dall'inizio, la preoccupazione cresce. Il caso di Bellaria è l'esempio più eclatante: sono cambiati più di una volta i responsabili e addirittura i legali da cui la Giunta si fa affiancare, nei numerosi ricorsi e controricorsi che le sue scelte hanno generato.

Chi è causa del suo mal pianga se stesso... ma a Peschiera a piangere sono i cittadini, che meriterebbero maggior equilibrio e competenza dal loro sindaco. E una struttura comunale che dovrebbe invece essere valorizzata, mentre sembra di assistere a una sorta di triste e significativo fuggi-fuggi generale .

Purtroppo chi dovrebbe andarsene dal comune di Peschiera rimane, e non parlo di qualche funzionario, ma del sindaco Falletta, che è il vero problema della nostra città; infatti via lui, gli altri rimangono.

Ci pensi Falletta, faccia un gesto d'amore nei confronti della città. □

OPERE PUBBLICHE • Un piano triennale ridicolo.

Falletta "epocale"

Edgardo Monteverdi

In termini di programmazione delle opere pubbliche, manutenzioni, verde pubblico, Falletta non ha la più pallida idea di quelle che sono le priorità. Non solo non prevede investimenti in opere e interventi sul manto stradale o sui marciapiedi o nelle aree a verde - (intendo quelle aeree in cui gli interventi servirebbero davvero) ma non è neppure in grado di ultimare quanto previsto dalla passata Giunta, in cui i progetti erano definiti e finanziati. È scandaloso che il Piano delle opere pubbliche per il 2013 non preveda sostanzialmente nulla, l'unica voce rilevante è la manutenzione straordinaria della via Di Vittorio per la quale verranno spesi ben 710 mila euro, su un totale del Piano di 1.240.000. Ma i nostri amministratori si rendono conto di cosa ha bisogno questa città? O hanno in mente solo di presenziare ad eventi organizzati da altri, di spendere denaro pubblico in cause legali, in ridicole luminarie floreali, oppure in corpose pubblicità a pagamento su *7giorni*, guarda caso il giornale su cui scriveva Falletta prima di rovinare Peschiera?

Sì, caro sindaco, lei ha prodotto veramente una svolta epocale nella gestione amministrativa, come lei stesso ha detto in consiglio comunale. **Talmente epocale che siamo tornati all'epoca del medio evo, quindi a diversi secoli fa. I cittadini non ne possono più**.

Ma noi non disperiamo, perché la storia ci insegna che **dopo l'oscurantismo medievale arriva il rinascimento**. Occorre un po' di pazienza e di tenacia, qualità che i cittadini peschieresi hanno a sufficienza. □

IN BREVE *Enrica Colombo*

■ A giudicare anche solo dalle delibere della giunta Falletta più recenti, pubblicate dal 1 dicembre al 14 gennaio, le **spese per contenziosi legali** sono in crescita impressionante: solo in questo mese e mezzo sono previsti impegni per **94.000 euro**. Inoltre sono stati esauriti tutti i fondi disponibili per questa voce nel Bilancio 2012. Così, per affrontare alcune di queste spese, la Giunta ha dovuto autorizzare dei prelievi ad hoc dal Fondo di Riserva; per altre ha dovuto posticiparle al 2013.

■ Anche quest'anno, e fino a giugno 2014, Falletta utilizzerà il periodico locale *7giorni* per la **comunicazione del Comune ai cittadini**. L'importo a base d'asta era di 37.200 euro più Iva. Alla gara hanno partecipato sia *Peschiera InFolio*, che ha offerto un ribasso del 15%, sia *7giorni*, che si è aggiudicata la gara con un ribasso del 33,30% per un importo complessivo di 24.812 euro più Iva.

■ Che ne sarà dell'**Esagono**, la struttura che ospitava in passato numerose attività dei Centri di aggregazione giovanile? Ora quella costruzione è vuota e abbandonata, mentre per i giovani mancano spazi e opportunità. E il degrado avanza... e cresce il disappunto dei cittadini di fronte all'inazione di questa Giunta.

COSA RESTERÀ DI QUESTI ANNI '80?

Da più di un mese ho l'impressione di essere stata catapultata da una macchina del tempo nei coloratissimi e psichedelici anni 80, perché stranamente, qua e là per Peschiera, sono comparse delle luminarie vintage con le sembianze di carciofi rosa, che poi mi hanno spiegato essere in realtà dei fiori; evidentemente non sono la sola a non averlo capito perché oltre ai carc… ai fiori compaiono anche delle fantastiche scritte con nomi di fiore: ortensia, rosa, magnolia, ecc, per dar almeno qualche indizio a noi poveri cittadini spaesati su cosa siano gli oggetti non identificati sulle nostre teste. Mi chiedo: ma chi ha avuto la "brillante" (per rimanere in tema) idea di adornare i lampioni con questi suppellettili rosa kitsch? E allora perché non completare l'operazione "Eighties" con delle graziose sfere stroboscopiche nonché glitter e paillettes sparsi per strada? Poi scopro che i carc… i fiori sono stati recuperati da una manifestazione di qualche mese fa de *La Gazzetta dello Sport* per risparmiare, giustamente, in questi tempi di crisi, e con un grosso sforzo di immaginazione qualcuno ha cercato di contestualizzare le luci come "natalizie" e come simboli per le zone commerciali di Peschiera, anche se poi sono le stesse in tutte le frazioni. Ora, io apprezzo il tentativo di risparmio e riciclaggio, ma visto l'imbarazzante risultato finale credo sarebbe stato meglio lasciar perdere, anche perché dopo qualche giorno la metà delle luminarie ha inesorabilmente smesso di funzionare, conferendo alle vie peschieresi quel senso di "vorremmo ma non possiamo" in grado di scoraggiare immediatamente qualsiasi barlume di spirito natalizio. E adesso, nonostante purtroppo le feste natalizie siano già un lontano ricordo, noto con sgomento che i carc… i fiori sono ancora tutti lì. Comincio a temere che non ce ne libereremo mai, ma almeno potrò finalmente dare una risposta all'implacabile dilemma di Raf a proposito di *ciò che resterà degli anni 80*!

Cecilia Surano

Alla fine di novembre abbiamo ricevuto una raccomandata da parte della Mapei con la richiesta di rettificare quanto pubblicato sul numero 24 di Nota nell'articolo "Affaire Bellaria – Finalmente Arpa". Potete leggere la versione integrale della lettera su www.selpeschiera.it e www.basedemocratica.it Per motivi di spazio riportiamo solo uno stralcio che permette ai lettori di comprendere quali sono gli elementi contestati da Mapei.

Estratto della lettera di Mapei

…"Rileviamo che continua da parte della sig.ra Wanda Buzzella la pubblicazione di articoli sulla questione in oggetto palesemente faziosi, contrari a verità e diffamatori nei confronti della nostra Società, alla quale vengono ripetutamente addebitate situazioni di pretesa non conformità nello svolgimento dell'attività dello stabilimento di Mediglia…"….

…"Ora l'articolo…contiene l'affermazione messa in risalto con particolare evidenza "L'AZIENDA MAPEI NON RISPETTA LA NORMATIVA SULL'INQUINAMENTO ACUSTICO" che costituisce una falsa conclusione tratta dalla redattrice dell'articolo, come dimostrato dal fatto che… nel Rapporto finale Arpa del 27 giugno 2012 (cfr. punto 5 "Conclusioni"), alla voce "Inottemperanze", l'ente verificatore conclude affermando che "nel corso della verifica non sono state riscontrate difformità" a carico di Mapei. Inoltre l'articolo riproduce stralci del tutto parziali del rapporto finale di Arpa del 27 giugno 2012 (non dell'anno 2010 come l'articolo sempre falsamente indica al fine di imputare all'amministrazione di Peschiera pretese "omissioni"), con l'intento di far trarre al lettore conseguenze del tutto falsate nei confronti della nostra società… la Mapei ha poi effettuato proprie articolate controdeduzioni, evidenziando come i nuovi edifici del PII Bellaria siano stati costruiti in violazione di disposizioni di legge e con riferimento all'aspetto acustico, delle specifiche prescrizioni che imponevano ai costruttori, all'atto della presentazione del PII, di dimostrare previamente la compatibilità acustica con le pre-esistenti, ben note e conformi alle vigenti regolamentazioni, fonti di rumori provenienti dal nostro stabilimento lì insediato dall'anno 1975."

Al contrario…il PII di Bellaria è stato parzialmente annullato in via definitiva

(Delibere CC 26/7/2012 e 30/10/2012)…, proprio con riferimento alla mancata adozione da parte degli attuatori del PII delle opere di mitigazione acustica che era loro onere attuare.

"…è…non corrispondente a verità lasciare intendere che sarebbe onere della nostra azienda intervenire per 'risolvere il caso Bellaria' in quanto…la nostra società non è destinataria di alcun obbligo che spetta se mai ai promotori dell'insediamento abitativo illegittimamente edificato come acclarato dal definitivo suo annullamento da parte del comune di Peschiera."

AFFAIRE BELLARIA • La nostra trasparenza non è in discussione.

Nota risponde a Mapei

Wanda Buzzella

Ringrazio, a nome di tutta la redazione, l'azienda Mapei per l'attenzione che riserva al nostro giornale: siamo onorati dal fatto che venga così fortemente riconosciuta l'importanza e il ruolo di *Nota* nel nostro territorio.

E ringrazio personalmente l'azienda del Presidente della Confindustria perché con questa lettera mi offre la possibilità di ribadire quanto da me e da noi scritto in questi anni (sui nostri siti potete consultare e leggere tutti gli articoli pubblicati da *Nota* nello speciale "*Nota* – storia dell'affaire Bellaria")

Mi rammarica solo il tono "intimidatorio" e "diffamatorio" con cui mi si accusa di essere faziosa e di dare false informazioni. Ho seguito l'intera vicenda "Affaire Bellaria" su incarico e in piena condivisione con la redazione di *Nota*: ho letto e catalogato i documenti e contestualmente ho ricercato e verificato la complessa normativa che riguarda direttamente e indirettamente questa "incredibile" vicenda.

Come prima cosa credo che sia "pretestuoso" contestare il fatto che vengano

riportati solo parzialmente i documenti. Come possiamo pubblicare integralmente il rapporto di Arpa che consta di ben 42 pagine oltre a una serie di allegati? A differenza di quanto viene affermato da Mapei abbiamo sempre praticato un'informazione corretta, attenti a citare le fonti, riproducendo estratti dei documenti e comunicando puntualmente la pubblicazione dei documenti integrali sui nostri siti.

E colgo l'occasione per ribadire che, nel Rapporto del 27 Giugno 2012, a pagina 21, sul tema del rumore prodotto dall'azienda Mapei, Arpa prende come riferimento le misurazioni effettuate nel 2010, citando letteralmente la sua relazione conclusiva del 16/11/2010 prot. N° 15880 in cui si evince che "le emissioni della ditta Mapei sono tali da comportare i superamenti del livello di immissione sia nel periodo diurno che notturno presso i ricettori posti nelle abitazioni del nuovo complesso residenziale prospicienti all'azienda".

A conferma di quanto sopra, nelle conclusioni del rapporto del 27/6/2012 a pag. 38 nel capitolo CRITICITÀ al punto 6, si legge: "La zona nord confinante con lo stabilimento prevede un PII la cui classificazione acustica ricade, secondo quanto dichiarato dal Comune di Peschiera, in III e IV classe e le misurazioni eseguite da Arpa non dimostrano il rispetto dei limiti vigenti".

E infine a pag. 39 nel capitolo "Punti di miglioramento proposti all'Azienda" al punto 4, Arpa scrive che:

"La ditta deve prevedere eventuali idonei interventi di mitigazione al fine di rispettare i limiti previsti dal DPCM del 14/11/1997 su tutto il territorio confinante con particolare riferimento al PII di Bellaria".

Quindi l'informazione data nell'articolo apparso nel numero 25 di *Nota* contiene informazioni corrette e puntuali.

Vorrei inoltre ribadire che tutti, e dico TUTTI, i nostri articoli indirizzano critiche e responsabilità per la vicenda "Affaire Bellaria" esclusivamente alla attuale Amministrazione e in particolare al Sindaco Falletta.

Ed **è infatti al Sindaco che imputiamo un colpevole silenzio** sul verbale di Arpa del 27 Giugno 2012 che VOLONTARIAMENTE NON È STATO INSERITO nella documentazione relativa alla delibera di parziale annullamento del PII di Bellaria.

È altresì **al Sindaco che imputiamo la mancata volontà** di esercitare il fondamentale compito di far rispettare la normativa ambientale per risolvere questa annosa questione.

Ed è sempre l'irresponsabile gestione tecnica e politica dell'amministrazione Falletta che ha spostato nelle aule del tribunale amministrativo regionale la gestione e la risoluzione della querelle con ricorsi e controricorsi. Devo inoltre ricordare che se alcuni passi avanti si sono fatti, ciò è accaduto esclusivamente grazie agli esposti presentati dai cittadini, dagli ex-amministratori e dalle forze politiche Sel, Base Democratica, PD e Gruppo misto di Tabacchi.

Infine chiedo, a nome della redazione, all'Ing. Perego – direttore dello stabilimento Mapei che ha firmato la lettera inviataci, di rettificare pubblicamente affermazioni come "i nuovi edifici del PII di Bellaria sono stati costruiti in violazioni a disposizione di legge" e "promotori dell'INSEDIAMENTO ABITATIVO ILLEGITTIMAMENTE EDIFICATO COME ACCLARATO DAL SUO DEFINITIVO ANNULLAMENTO DA PARTE DEL COMUNE DI PESCHIERA."

Infatti ad oggi non esiste alcun atto di tribunale che abbia riscontrato una qualche illegittimità nell'iter di adozione ed approvazione del PII di Bellaria del 2007.

E appare alquanto "bizzarro" che Mapei citi come atti che dimostrano l'illegittimità dell'insediamento di Bellaria le delibere di Consiglio Comunale del 26/7/2012 e 30/10/2012 (approvazione del parziale annullamento del PII) visto che l'azienda ha depositato al Tar la richiesta di annullamento proprio di quella delibera, in quanto illegittima!

Noi continueremo a parlare di questa vicenda, citando le fonti, pubblicando la documentazione integrale dei documenti riportati sui nostri siti con franchezza, senza alcun timore reverenziale e con onestà.

Colgo l'occasione per confermare ancora una volta la disponibilità di *Nota* a organizzare un'iniziativa pubblica con TUTTI i soggetti interessati: Comune di Peschiera (attuale e precedente giunta), Comune di Mediglia, costruttori, Mapei, Arpa, cittadini. □

COMMERCIO • Ciò che non si dovrebbe fare.

Lettera al direttore

Beba Mitrovic Ruzic

Mi chiamo Beba Mitrovic Ruzic, ed ho lavorato presso i negozi Sisters Boutique e La Galleria, il cui amministratore era la signora Carla Buschi. Ho svolto la mia attività dal 1990 al 2008, in qualità di commessa ed anche responsabile commerciale della Galleria. Nel 2008, ho avuto la spiacevole notizia di essere stata "oralmente" messa alla porta, cioè licenziata, e ho anche saputo che non mi è stato riconosciuto nulla di quanto dovuto, in termini economici, relativamente ai contributi ed alla liquidazione. A questo punto ho deciso di adire per vie legali e il tribunale del lavoro di Milano, ha riconosciuto la mia richiesta, condannando la signora Bruschi, sentenza n.r.g 834/2010, del 24 settembre 2012, al pagamento di euro 62.846, come risarcimento della mia attività e del trattamento di fine rapporto.

Ora io mi chiedo, e lo chiedo a lei direttore e ai cittadini che leggeranno questa mia lettera, come sia possibile che una persona come la signora Bruschi, non solo possa ricoprire il ruolo di Assessore al commercio, ma anche quello di difensore e paladino delle donne, contro le violenze subite? Ma come è possibile che nessuno, ed in particolare i componenti della Giunta Falletta, si pongano una domanda semplice e cioè se la signora Bruschi non abbia essa stessa fatto un atto di violenza nei miei confronti? Guardi direttore, che non è un fatto personale, ma un fatto che evidenzia come la nostra società, non si rende conto di come sta scivolando verso l'indifferenza più totale.

Infatti molti cittadini, che conoscono la mia storia, e il lavoro da me svolto in questi anni, sono rimasti stupiti ed amareggiati dal tipo di comportamento tenuto nei miei confronti, manifestandomi la loro solidarietà. Ebbene, queste attestazioni di stima mi hanno ancor di più caricato e quindi lungi da me l'idea di fermarmi, perchè il lasciar perdere significherebbe non solo non tutelare i miei diritti, ma soprattutto far sì che qualcuno calpesti i diritti di tutti, avallando così comportamenti che sono inaccettabili per chi ha responsabilità politiche e deve gestire la cosa pubblica. Naturalmente io continuerò la mia battaglia per vie legali, ma la battaglia più importante la devono fare i cittadini, in prima persona, se vogliono una classe politica onesta e competente, perché l'indifferenza non ha mai prodotto risultati positivi. Quindi, caro direttore, le chiedo di pubblicare questa mia lettera, perchè come donna non posso sentirmi rappresentata da un'altra donna che è la prima a calpestare i miei diritti, facendomi violenza, e sono gli stessi diritti di tutti quelli che lavorano con serietà e dignità.

Signora Bruschi si vergogni, non può approfittarsi delle persone che, come me, sono in buona fede.

Grazie per l'attenzione. □

I GIOVANI DI *NOTA* • Dreaming the future.

Don't worry be happy

Chiara Azzollini

Lasciare l'Italia: ecco cosa mi premeva da un paio d' anni a questa parte. Così, ottenuto il diploma, mi sono gettata, quasi senza pensare, in un'esperienza inaspettata: fare la ragazza alla pari in Francia, nella regione delle Rhone-Alpes, a Lione, la Milano francese.

Cosa vuol dire fare "la ragazza alla pari"? Vuol dire partire dal tuo Paese natale con una valigia piena della tua cultura e una valigia vuota da riempire con ciò che troverai sul cammino. Io ero partita con una valigia piena di cose per arredare la mia stanza, perché cercavo un nuovo nido, tutto il resto sarebbe venuto da sé. Volevo crescere e conoscere nuovi posti, nuove persone, nuove lingue, nuove abitudini; ma soprattutto volevo fuggire dal mio Paese: ne detestavo posti, persone, lingue e abitudini.

A Lione abitavo nella luminosa casa di una famiglia italiana di Como, nel quartiere residenziale più ricco della città, dove mi occupavo del bambino, come ogni ragazza *au pair* che si rispetti. Ho cominciato a frequentare una scuola di lingua per stranieri e lì ho conosciuto decine di ragazze di tutto il mondo, *au pair* come me. La maggior parte di loro sfruttava l'occasione per visitare l'Europa, provenendo dall'altra parte del globo. Più il tempo passava, più mi accorgevo che ognuna tendeva a passare il tempo con le proprie connazionali. "Non è così anomalo, allora, parlare spesso la propria lingua", pensavo, come scusandomi con me stessa: mi sentivo in colpa per aver scelto una famiglia italiana, perché sentivo che non stavo sfruttando al massimo l'opportunità e in più non ci andavo d'accordo… fino a quando ho conosciuto un gruppetto di ragazzi italiani. Sono stati quanto di più vicino a una famiglia ho trovato a Lione, nonostante fossimo il massimo dell'eterogeneità: due venivano da Frosinone, uno dalla Costa d'Avorio e poi c'eravamo la mia amica messicana ed io e ci chiamavamo tutti "fratelli". Mi prendevano spesso in giro, dicendo che Milano non è Italia: Milano è già Europa. Io mi arrabbiavo perché loro erano così fieri di essere italiani, di essere dei "ciociari". Volevo essere anch'io fiera delle mie origini, mettere una bandiera tricolore lungo tutta la parete del salotto, conoscere i loro modi di dire e farli miei. In parte, questo è quanto è avvenuto. Grazie a loro ho capito quanto poco conosco il mio Paese, quanti dialetti ci sono da scoprire e quante culture diverse sono riuscite a formarsi all'interno del nostro piccolo stivale. Mi hanno permesso di amare la mia Madre Patria, con i suoi pregi ed i suoi difetti, gli stessi dai quali stavo fuggendo senza neanche averli conosciuti. Quanto siamo diversi da Nord a Sud? E quanto ci somigliamo? La risposta ad entrambe le domande è "*don't worry, be happy*": vivi all'italiana e fai della tua vita un'avventura. Onora il lavoro e la famiglia, ama il mare d'estate e le immense mangiate d'inverno. Come si dice in questi casi, "*italians do it better*", e io ora voglio andare in giro per il mondo a dimostrarlo, portando con me un po' di sole del Sud e un po' di nebbia del Nord. □

LIBRI • Una nostra lettrice tra gli autori.

Nonni e storie

Vanda Loda

NONNI CHE FANNO TANTE STORIE, DI AUTORI VARI, CASA MUSICALE ECO, PAGINE 168, 18 EURO.

Un libro sulla relazione tra nonni e nipoti, rivolto a nonni, genitori e a tutti i familiari, ma anche ai professionisti che a vario titolo si occupano di infanzia. E' scritto da sette nonni, innamorati dei propri nipoti, provenienti da esperienze professionali diverse: formatori, insegnanti, presidi, dirigenti, architetti, giornalisti.

Introdotto da Walter Fornasa, docente all'Università di Bergamo, il libro inizia con "I nonni si raccontano", un capitolo in cui gli autori si confrontano sul loro ruolo e su come sia nata l'esigenza di scrivere le proprie esperienze. Nel seguito affronta le molte domande dei nipoti, spesso difficili e inaspettate e le possibili risposte, ognuna delle quali nasce all'interno della relazione specifica che lega quel nonno a quel nipote. Riporta racconti, pensieri, storie, avventure vissute con i nipoti, nel bene e nel male: dal capriccio a un successo, da un viaggio a un gioco inventato, da un patto di complicità a storie scolastiche. E parla di come giocano i nonni, che non "fanno giocare", ma giocano sul serio, dando una dimensione autentica della vita. E così racconta i giochi senza i giochi, i giochi di paura, i giochi alle carte e con la carta…

Un capitolo è dedicato alla *grandfathermotherchild art*, una nuova arte, sullo stile della street art o della body art, in cui vengono ipotizzate nuove forme di comunicazione da sperimentare con i nipoti. Un capitolo è dedicato ai "principi" che i nonni hanno, un altro all'arte di raccontare le fiabe attraverso l'uso di tutti i sensi: la modulazione della voce, la visualizzazione, l'ascolto di rumori lontani, il toccare, il percepire gli odori…

Chiude il libro una rassegna stampa con brevi testi e citazioni di studiosi ed esperti dell'infanzia, che hanno riflettuto, scritto e dibattuto sui bambini e sul loro diritto a una crescita protetta da speculazioni e stereotipi.

È un libro che si può leggere per giocare e per pensare, si può trattare come un manuale, usando le idee e facendosene venire di nuove, raccogliendo alcuni suggerimenti sui quali anche gli autori stanno cimentandosi come "camminare", "cucinare", "essere un po' trasgressivi insieme". □

POSTALMARKET • Ora Falletta litiga con il Comune di Milano.

37.500 mq di incertezza

Beatrice Parodi

DEGRADO NELL'AREA POSTALMARKET.

Era la fine di novembre quando, tra i cittadini di San Bovio, si sparge la notizia: "la ex Postalmarket affittata ai cinesi… la useranno come carico-scarico per le merci di Paolo Sarpi…" Ricetta Falletta per "riqualificare" quell'area grande come 5 campi da calcio - che era la Postalmarket - e ormai in totale degrado.

Ma riepiloghiamo per sommi capi la vicenda, che davvero esemplifica come meglio non si potrebbe la totale incompetenza della Giunta PDL-Lega peschierese.

Cominciamo col dire che, a quel primo allarmato tam tam tra i residenti di San Bovio, non si muove foglia. Bisogna aspettare più di due settimane perché Falletta si decida a mandare i vigili. I quali confermano (è il 19 dicembre) l'esistenza di una vivace attività commerciale nell'ex area Postalmarket per l'occasione ribattezzata "Centro Commerciale Italo Cinese", con tanto di cartello in mandarino accanto alla bandiera della Repubblica Popolare Cinese. Falletta però nega di aver dato qualsivoglia autorizzazione commerciale, e per effettuare il sopraluogo i carabinieri devono ricorrere all'autorizzazione del magistrato! All'interno degli ex capannoni c'è aria di business: non meno di 300 business men cinesi, che intorno a un tavolone discutono di un grafico che sembra essere il progetto di una Fiera Commerciale. C'è anche un palco con microfono – ma Falletta come fa a dire che non ne sa niente?

Al *Cittadino* di Lodi lui conferma: "*La zona è a destinazione produttiva, non commerciale. Nessuna attività è stata autorizzata… Salirò sulle barricate per difendere la qualità residenziale di San Bovio…*" .

Ora appare evidente che Falletta non ha la più pallida idea di come riqualificare quell'area di 37500 mq, cercando di costruire un percorso anche con la proprietà, che possa ottemperare alle esigenze di tutti: cittadini, amministrazione, operatori. Ma tutto ciò non basta, infatti il nostro "pinocchione" commette anche l'imprudenza di aggiungere che l'autorizzazione è da imputare al Comune di Milano, ipotesi a suo dire convalidata addirittura da un piano-incentivi che il sindaco Pisapia ha promesso a vari commercianti cinesi - con cui Falletta afferma di essersi incontrato. Letteralmente inviperita la reazione di Franco d'Alfonso, Assessore al Commercio del Comune di Milano, che anche *Il Giorno* ha pubblicato i primi di gennaio: "*Il Comune di Milano non ha mai offerto alcuna contropartita economica ai commercianti cinesi per favorire il loro trasferimento dalla zona di Via Paolo Sarpi . Mi auguro che le difficoltà amministrative del Sindaco PDL di Peschiera non inducano a valutazioni fantasiose e prive di ogni fondamento, spingendosi sino a creare false affermazioni…*"

Ci risiamo. Il povero Falletta ormai non sa più come fare a scaricare le responsabilità della sua incompetenza e inettitudine nel governare. Quindi, se permette, gli diamo un consiglio: se se la deve prendere con qualcuno, se la prenda con se stesso, altrimenti oltre ad essere il Pinocchio di Peschiera rischia di diventare anche il Pinocchio della Provincia. □

VIABILITÀ • Bretella Microsoft

480.000 euro cercansi

Marco Chittò

Nello scorso numero di *Nota*, abbiamo parlato dei **problemi viabilistici innescati dalle opere in corso sulla Rivoltana nei pressi di Milano-San Felice**. Nell'articolo abbiamo fatto riferimento alla necessità da parte della Giunta di Peschiera di realizzare con urgenza il tratto di strada fra la Microsoft e l'Idroscalo, in quanto avrebbe evitato ai cittadini di San Bovio di rimanere imbottigliati nel traffico che, a causa dei lavori stradali in corso, si è fatto piuttosto intenso e caotico.

La Giunta Falletta, lo scorso 8 novembre, ha deliberato **l'acquisto delle aree interessate dalla strada di collegamento con l'Idroscalo** e, udite udite, ne ha dichiarato l'immediata esecutività, proprio per (come si dice al comma 6 del dispositivo di delibera) entrare immediatamente in possesso delle aree oggetto della procedura di esproprio. Immaginavo già di vedere in movimento le ruspe, di vedere operai e tecnici al lavoro per il tracciamento del percorso e per le opere preliminari. Niente di tutto questo.

Sono passati due mesi e non si vede un picchetto. Mi domando: come mai? La giunta Falletta, per entrare in possesso dei terreni, ha concordato con la proprietà un compenso pari a 369.289 euro, denaro proveniente dalla convenzione Microsoft, in cui l'Amministrazione comunale si era impegnata a destinare 480.000 euro (art. 7 Convenzione del 9 settembre 2009 n. 404159) a copertura di eventuali costi derivanti dall'esproprio.

Cosa sta succedendo allora? Se i soldi ci sono, c'è il consenso della proprietà alla cessione delle aree, non si devono fare appalti perché l'opera deve realizzarla il costruttore di Microsoft, perché allora i lavori non partono?

Mi viene un malizioso sospetto: non è che forse i 480.000 Euro di Microsoft sono stati impegnati per altre cose? Quindi non ci sono più le risorse per la cessione bonaria? Il comportamento irrazionale di questa amministrazione legittima il sospetto. Caro sindaco Falletta, questi lavori dovevano essere iniziati già tre anni fa e invece non parte niente, tutto si arena. Mi auguro che a tempo debito i cittadini glie lo ricordino. □

PGT • In urbanistica il "completamento" è solo una scelta.

Tra il dire e il fare...

Sandra Linardi e Maria Teresa Badalucco

C'era una volta un sindaco che, un freddo 18 novembre 2011, davanti a una folta assemblea di attenti cittadini, riuniti nella scuola di San Bovio, affermava stentoreo:

"le uniche modifiche previste a San Bovio sono: l'allargamento dell'oratorio *(area gialla come da cartina del PGT adottato)* ***e un'ipotetica trasformazione dell'area Postal Market***".

Parole, parole, parole, parole...

Nel torrido 27 luglio 2012, nel cuore della notte, in una sala consiliare semideserta, il sindaco illusionista Falletta e la sua giunta approvavano il PGT definitivo, con un paio di effetti speciali devastanti per San Bovio.

L'allargamento dell'oratorio si è trasformato in un nuovo quartiere residenziale (area delimitata in blu nella cartina). Non si è trattato di una grande magìa: è stata sufficiente una semplice richiesta da parte del proprietario dell'area e Falletta, con la sua bacchetta, ha trasformato il terreno agricolo, "*prevedendo la possibilità di* ***edificare 6000 mq*** *... con destinazione residenziale*".

La seconda sorpresa è ancora più... sorprendente. Non se ne parlò quella sera di novembre ed è inutile cercarne traccia sulla cartina del primo PGT adottato. Trattasi di **due nuove aree rese edificabili su richiesta della proprietà**, la Chiara Edificatrice Milanese, nella persona dell'amministratore unico, signor Pier Franco Pirovano.

In questo caso la magìa di Falletta ha un nome: **completamento**. Sostiene infatti il Pirovano che questi due lotti "*a null'altro si prestano se non ad essere aree di completamento dell'intervento già realizzato*". Secondo il suo ragionamento, in quei terreni si può costruire perché a fianco (in via Caduti di Nassiryia e in via Umbria) ci sono residenze già edificate. Completamento?? Se così fosse, accanto a ogni nuova costruzione si potrebbe "completare" costruendo ancora, e così via all'infinito, fino a coprire di cemento anche l'ultima zolla di terra. E Falletta che fa? Falletta accetta e ritiene che "*l'osservazione possa essere accolta per le ragioni addotte dalla medesima*" Chiara Edificatrice.

L'AREA GIALLA, ALLARGAMENTO DELL'ORATORIO DIETRO ALLA CHIESA, È DIVENTATA L'AREA CONTORNATA DI BLU DI UN NUOVO QUARTIERE RESIDENZIALE.

C'era una volta un sindaco illusionista che parlava tanto, adesso c'è un **sindaco "delusionista"**, che sarà presto un ex sindaco che parla poco. □

A conferma della sorpresa dei cittadini di San Bovio per quanto contenuto nel PGT approvato, segnaliamo che è stata protocollata in Comune anche un'interpellanza del Consigliere del PDL Monteverde che chiede al sindaco:
- ***"di comunicare formalmente al Consiglio Comunale a che titolo sostenne, durante la sua campagna politica per la sua elezione a Sindaco, la "edificazione residenziale zero" se, come mi spiegò verbalmente, lei era già a conoscenza di richieste di edificazioni preesistenti sui terreni in oggetto***
- ***di esibire la documentazione che attesta la presenza di tali diritti edificatori".***

Attendiamo con lui la risposta.

ESODATI • 325 mila persone in attesa di risposte.

Un dramma sociale

Marco Traiani

Mi presento: mi chiamo Marco, nel 2013 avrò 60 anni, sono andato in mobilità nel dicembre del 2009. Contavo di andare in pensione l'anno scorso con il sistema delle quote a 98, ma è arrivata la professoressa Fornero e a quel punto, da un giorno all'altro, tutto è crollato…

Ieri, per la terza volta, sono andato allo "Sportello Amico" dell'INPS: dopo la solita verifica il responso è stato: "*le mancano quattro settimane ai 40 anni di contributi, non ha ancora 60 anni, non c'è nulla da fare, nei primi 65.000 salvaguardati che stiamo monitorando non rientra, aspettiamo i prossimi 55.000, ma non è uscita nessuna disposizione di governo, dovremo aspettare la prossima*". Faccio presente di essere senza reddito alcuno, ma per me non c'è nessuna possibilità di sostegno al reddito: non è previsto.

Dall'anno scorso è nato il **Comitato esodati e licenziati** presso la Camera del Lavoro di Milano, grazie alla CGIL che ha messo a disposizione un ufficio: apre una volta la settimana, il **martedì**, e fornisce consulenza a tutti i lavoratori e lavoratrici che fanno fatica a comprendere la loro situazione pensionistica, perché molto spesso né l'INPS, né i patronati sono aggiornati sulle nuove norme e paletti vari. Questo servizio di consulenza è supportato da esperti di ogni parte d'Italia, e appoggiato anche da diversi parlamentari che si sentono vicini al nostro dramma (cito il DL 5103 di Damiano bocciato dalla Corte dei Conti). L'ufficio ha cominciato in sordina, ma ora è un flusso continuo. Per la maggioranza dei casi la risposta è: "*lei non è tutelato, speriamo nei prossimi 55.000…*"

La professoressa Fornero finge di non sapere che **gli esodati sono circa 390.000**.

Questa riforma previdenziale si pone come **la più vergognosa delle azioni del governo Monti**, perpetrata ai danni di lavoratori che, espulsi dal mondo del lavoro a causa di crisi aziendali, avevano concordato un percorso che (secondo le norme vigenti al momento dell'esodo della firma degli accordi) li avrebbe portati, in un ragionevole lasso di tempo, a maturare il diritto alla pensione. Una riforma il cui motivo dichiarato era quello di "mettere in sicurezza" i conti dell'INPS (che però erano già stati dichiarati sostenibili almeno fino all'anno 2050 per effetto delle precedenti riforme previdenziali), che ha avuto in realtà il solo scopo di "fare cassa". Una riforma realizzata in modo vile: perché sposta i requisiti utili al perfezionamento del diritto pensionistico per coloro che erano già stati espulsi dal mondo del lavoro fino ad alcuni anni prima della sua approvazione, costringendoli ad addossarsi completamente l'onere di colmare la differenza contributiva utile al raggiungimento del nuovo diritto, spostando così in avanti fino a sette anni la data di pensionamento.

E questo è stato imposto al parlamento con una sorta di ricatto (il baratro in cui sarebbe caduta l'Italia) **da un governo tecnico** cosciente dell'impossibilità di una qualsiasi azione di opposizione anche collettiva (class action) da parte di noi "esodati". □

CAMERA DEL LAVORO
corso di porta Vittoria, 43
Milano
Sportello ESODATI
E LICENZIATI
Ogni martedì
dalle 9 alle 12:30 e
dalle 14:30 alle 17. 4° piano

CRISI DEI CONSUMI • Intervista a un operatore del settore.

Si risparmia sul cibo

Giuseppe Iosa

Uno degli osservatori privilegiati per guardare l'andamento della crisi e di conseguenza gli acquisti di noi consumatori è quello della **grande distribuzione**. *Nota* incontra un Responsabile Vendite del nostro territorio con l'obiettivo di capire **come il nostro modo di comprare beni e servizi stia cambiando**. "*La crisi ha inciso nelle dinamiche d'acquisto delle famiglie* - esordisce il responsabile - *erodendo significativamente i consumi non alimentari fino al 10% e quelli alimentari fino al 3*". E continua: "*È indicativo come per il Natale appena trascorso siano precipitati i regali per il giocattolo, toccando flessioni del 15% ed in alcune insegne della grande distribuzione anche oltre. Netto il calo anche nel regalo multimediale, settore in cui tiene solo la telefonia*".

Il territorio di Peschiera, tuttavia, ha vissuto meglio la crisi rispetto ad altri, forse perché lo strato sociale della sua cittadinanza è ancora economicamente attivo. La clientela è attenta, esigente, richiede i prodotti che non trova sugli scaffali e non si accontenta del prodotto alternativo solo perché scontato. Non porta frutto l'attrattiva dell'articolo civetta se nel corso dell'anno il prezzo a scaffale non è conveniente. Il tasso di furti è ai minimi, rispetto ad analoghi ipermercati, anche questo a dimostrazione del sano tessuto sociale del nostro territorio al quale l'ipermercato guarda anche con favore per tutte le iniziative culturali ed assistenziali delle sue numerose associazioni. Ma di formule magiche per affrontare la contrazione dei consumi non ce ne sono. "*Nel 2012 lo scontrino medio si è abbassato. Il cliente compra meno ed è molto attento a qualità, servizio ed assistenza. Abbiamo dovuto predisporre i banchi del servito sia per il pesce che per la carne per rispondere a questa esigenza di freschezza e di rapporto diretto tra cliente e negoziante che è molto sentita qui, più che in altri ipermercati.*

"*Nel nostro punto vendita sono ricercati i prodotti freschissimi, quelli a marchio, proprio a dimostrazione che il cliente si fidelizza quando qualità e convenienza si coniugano. Il mese di dicembre ha segnato un netto incremento di clientela e ci attendiamo un 2013 in continua crescita, anche se per la grande distribuzione ci sarà ancora sofferenza almeno fino a settembre.*"

Anche in presenza di una contrazione dei consumi quello che si può notare é che prodotti a prezzi competitivi, servizi efficienti, velocità negli acquisti e facilità nel raggiungere il punto vendita sono i presupposti del successo degli operatori. Tutto questo ricade positivamente anche sul territorio come un'opportunità dell'indotto sia in termini di occupazione che per la creazione di nuove infrastrutture. □

EVENTI • Intervista a Tonino Di Consolo.

Uomo della festa

Marco Chittò

Ho accettato volentieri l'incarico, affidatomi da *Nota*, di intervistare Tonino Di Consolo. È un personaggio molto conosciuto nel nostro comune, soprattutto da chi frequenta le feste popolari, in particolare le *Feste dell'Unità*. Concordiamo di incontrarci presso il Laghetto Azzurro e, dopo un breve scambio di saluti, comincio subito con le domande.

Allora Tonino, da quanto tempo ti occupi dell'organizzazione e gestione delle feste popolari e nello specifico della Festa dell'Unità?

Ho cominciato per caso nel 1970, dopo essermi iscritto al PCI. Dovevano fare la Festa de l'Unità, mi chiesero di partecipare e da allora non ho più smesso.

Cosa ha rappresentato per te la costruzione delle feste popolari?

Indubbiamente allora era molto dura costruire una festa. Dovevi partire da zero, costruire gli stand con i tubi Innocenti, costruire i tavoli e le panche con assi da cantiere e poi gli impianti venivano allestiti tutti da noi. Erano momenti duri ma densi di rapporti umani positivi. Mi piaceva stare in mezzo alla gente. Per me la festa era e resta un appuntamento importante.

Parteciperai anche alla festa di quest'anno?

Vedremo. Se mi chiameranno io sarò ben felice di partecipare, ma non voglio impormi. In questo periodo in cui è di moda il verbo rottamare può darsi che a qualcuno venga in mente di rottamare anche me, ormai ho una certa età, vedremo.

Nell'organizzazione delle feste, tu non ti sei occupato solo della parte tecnica ma anche dell'aspetto spettacolare (cantanti, orchestre ecc.). Di quali personaggi conservi più vivo il ricordo?

Ho un ottimo ricordo in particolare di due persone: Franco Bastelli e Titti Bianchi. Con loro ho sempre avuto un rapporto speciale. Volevano bene a me e volevano bene anche a Peschiera Borromeo. Appena potevano, sollecitavano i loro fans a venire a Peschiera alla nostra festa. Sono stati dei veri amici.

Le feste popolari, e nel tuo caso quella dell'Unità hanno avuto un vero boom dalla fine degli anni '70 fino ai primi del 2000. Ora sembra siano un po' in crisi. Sapresti spiegarmene le ragioni?

L'andamento delle feste è sempre stato altalenante, anche negli scorsi anni. Addirittura vi fu un anno in cui per ragioni politiche non si riuscì a fare la festa. Certo oggi la crisi economica e gli alti costi delle strutture incidono molto sul bilancio di queste iniziative. Credo comunque che incida anche la mancanza di un'area dedicata alle feste popolari. Voglio vedere se qualcuno in Comune, nella prossima legislatura, sarà sensibile su questo tema.

Ti è dispiaciuto il fatto che il PD locale abbia deciso di non citare *l'Unità* nel titolo della sua festa?

Sì certo, molto, ma il punto non è questo. Io bado al concreto. L'unione fra DS e Margherita per fondare il PD ha dato risultati positivi, sia politici che nella realizzazione della nostra festa. Mi auguro che il cammino verso l'unità delle forze di centrosinistra continui senza tentennamenti anche nel nostro comune, coinvolgendo SEL e Base Democratica. □

GAS • Con Caritas per le famiglie bisognose.

Parmigiano solidale

Alfredo Raimondo

Con molto piacere torniamo a parlare del Gruppo di Acquisto Solidale (GAS) di Peschiera Borromeo e, nello specifico, di una sua iniziativa diretta ai meno fortunati. Mercoledì 19 dicembre, infatti, sono state consegnate 80 confezioni da mezzo kg di Parmigiano Reggiano (12 mesi di stagionatura) a Enzo Casati, coordinatore della Caritas cittadina. Il prezioso alimento è andato ad arricchire il "sostegno alimentare mensile" che la Caritas distribuisce alle famiglie bisognose del nostro Comune. "*Si tratta di nuclei familiari più o meno numerosi, a basso reddito per cause diverse, come la perdita del lavoro o l'introito di una pensione minima, che non raggiungono l'autosufficienza alimentare*" ci dice Enzo Casati, che ha voluto sottolineare come anche il "bel gesto" del GAS abbia contribuito a rendere il periodo delle feste natalizie di queste famiglie più sereno.

Ricordiamo che il GAS di Peschiera "*è attivo dal marzo 2009 come gruppo informale di persone ed è ora composto da 27 famiglie; privilegia gli acquisti con contatti diretti con i piccoli produttori e possibilmente a filiera corta*." Consigliamo il sito www.gruppoacquistopeschiera.blogspot.com che, oltre a evidenziare il calendario delle attività, offre rubriche e sponsorizza iniziative all'insegna della salute alimentare e dell'eco-sostenibilità. □

SPORT A PESCHIERA • I problemi rimangono.

Anche la Gazzetta boccia Falletta

Giuseppe Iosa

Anche la *Gazzetta dello Sport* scrive ciò che *Nota* denuncia da tempo. In un articolo pubblicato il 16 dicembre, che potete leggere sul sito di Base (www.basedemocratica.it), il noto quotidiano denuncia la grave situazione nella quale versa lo sport a Peschiera. Colpisce che un autorevole giornale a tiratura nazionale descriva fatti, circostanze, episodi e problematiche locali con tanta precisione. Fa piacere, ma al tempo stesso amareggia, constatare che quello che scrive la *Gazzetta*, noi di *Nota* lo scriviamo da mesi, senza polemica ma con rigorosa attenzione alle fonti e sempre attenti a fare proposte e non solo a denunciare disservizi. Perché è proprio questo il vero problema di questa amministrazione: non voler ascoltare le proposte di chi lo sport lo vive, lo conosce e ci si spende da tempo. Andate e leggere l'articolo della Gazzetta che abbiamo pubblicato sul nostro sito e verificherete che la foto della palestra con la pozza d'acqua l'avevamo già pubblicata nel numero 24 del nostro giornale. Attraverso il nostro sito, che vi invitiamo a visitare con regolarità, vi terremo informati sull'evoluzione delle problematiche dello sport a Peschiera. E se volete segnalarci qualcosa scrivete. □

CENTRI DI AGGREGAZIONE • Amministrazione latitante.

Giovani: un deserto assoluto

Giuseppe Iosa

A Peschiera **non vi sono luoghi di aggregazione per giovani e adolescenti** e la **latitanza di questa amministrazione** nell'ideare anche solo una iniziativa che coinvolga è assoluta. Desolante il deserto di proposte durante le feste natalizie. I ragazzi avevano quindici giorni di vacanza dalla scuola, ma l'amministrazione sembra che neppure se ne sia accorta. Non vi è stato un evento, un'occasione, un luogo nel quale potessero trovarsi. Lo stesso sta accadendo in questi sabati e domeniche invernali. Ma com'è possibile che le uniche proposte vengano dalle associazioni sportive o dalle parrocchie? Mi domando come Sindaco e Assessori competenti non riescano ad avere il polso di un malessere, di un **senso di abbandono collettivo che attraversa un'intera generazione di futuri cittadini attivi**. Qualche volta nascono proposte o iniziative, ma l'impressione che serpeggia è che siano improvvisate, a spot o nella peggiore delle ipotesi a solo scopo propagandistico. **Sono tante le proposte che *Nota* ha fatto, nessuna presa in considerazione**. Ma perché non si pensa di utilizzare alcuni spazi del Polifunzionale di Bettola per qualche iniziativa di aggregazione durante il fine settimana? E per Mezzate e San Bovio? Cosa pensa di fare il nostro comune per gli adolescenti? Mi sembra che ci sia un **vero scollamento tra politici e giovani**. Sono convinto che chi deve fare scelte, capire i bisogni, cogliere le opportunità non abbia mai incontrato un ragazzo, fatto un giro una domenica pomeriggio tra le piazze della città, né sia entrato in un bar o semplicemente abbia avuto la volontà di parlare con un ragazzo. Davvero desolante. **Ai ragazzi che l'anno prossimo dovranno votare per le comunali a Peschiera chiedo di ricordarsi con precisione del deserto di questi anni**. Giovani, attenzione. Tra un anno sarete blanditi, accarezzati e coccolati da questi amministratori. Ora siete persone inascoltate, tra un anno sarete soltanto un possibile voto. □

SAN DONATO • I progetti di CinemAgorà.

Esempio da seguire

Giuseppe Iosa

CinemAgorà è un progetto che l'Amministrazione comunale di San Donato ha ideato per rilanciare il Cinema Troisi, attualmente gestito in partnership con la società *Progetto Lumière*. 120 mila euro il **finanziamento ricevuto dalla Fondazione Cariplo** nell'arco del prossimo triennio per **incrementare la proposta culturale di San Donato**. Più di quaranta le richieste, solo tredici i progetti approvati, tra cui quello del Cinema Troisi. "*Con queste risorse saremo in grado di offrire alla comunità una proposta culturale di qualità*" dichiara l'assessore alla cultura Chiara Papetti. Agorà come luogo di aggregazione e scambio culturale, di collaborazione con le scuole per progetti. Gli **obiettivi** sono quello di **avvicinare i giovani al cinema proponendo laboratori**, la **creazione del sito web del Troisi**, la **programmazione di eventi** e la **proposta di rappresentazioni teatrali anche per i più piccoli**. Recentemente **la sala è stata digitalizzata** e questo ha consentito di proiettare, in occasione della Prima alla Scala del 7 dicembre scorso, l'intera opera di Wagner. "*Nel prossimo triennio i fondi saranno destinati all'organizzazione di rassegne cinematografiche e alla realizzazione di laboratori per creare video e cortometraggi*" afferma Papetti. "*Già ora le risposte che la città ha dato alle iniziative sono buone: oltre 200 abbonamenti per la rassegna teatrale, più di 200 spettatori per il primo spettacolo della stagione dei piccoli*". Tutto questo accade in un comune vicino a casa nostra nel quale l'amministrazione comunale, a un solo mese dall'insediamento, ha saputo attivarsi per ottenere il finanziamento. **È necessario investire in cultura anche in periodi di crisi ed è possibile ottenere fondi**. Stupisce, invece, che per il nostro cinema De Sica non si riesca ad ideare un progetto che possa coinvolgere le scuole e le associazioni del territorio. Amareggia constatare come il De Sica sia spesso utilizzato per iniziative che sono cassa di risonanza di una amministrazione con il fiato corto e priva di capacità progettuale. L'esperienza positiva del Troisi di San Donato dovrebbe interrogare il nostro comune su come è stato gestito il De Sica fino ad ora. La scusa della carenza di fondi copre soltanto una incapacità di aggregare idee e formulare progetti. Non è vero, come dichiarò un ministro tempo fa, che di cultura non si mangia. □

27 GENNAIO • Il giorno della memoria.

I deportati peschieresi

Claudio De Biaggi

Nel giorno della Memoria quest'anno vogliamo ricordare, tra le vittime del nazifascismo, una "categoria" di perseguitati che sicuramente sta molto a cuore ai peschieresi, soprattutto ai più anziani, che di quelle vicende hanno vive nella mente delle *memorie personali*.

Senza nulla togliere alle sovrumane e tragiche sofferenze della Shoah, che non potranno mai essere dimenticate, **vogliamo rendere onore al più largo significato del titolo della legge italiana:**

Legge 20 luglio 2000, n. 211 - ***"Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti"***.

In particolare vogliamo onorare la memoria di **sei lavoratori peschieresi, oppositori del regime**, che furono deportati nei campi di concentramento del Terzo Reich.

Tre di loro erano dipendenti della Aeroplani Caproni di Taliedo, arrestati dopo gli scioperi del marzo 1944. Lo sciopero generale, indetto dal Comitato segreto di agitazione, doveva scattare simultaneamente in Lombardia, Piemonte e Liguria il 1° marzo alle ore 10, per poi proseguire ad oltranza. Nei luoghi di lavoro si diffusero migliaia di volantini, e numerose assemblee segrete vennero organizzate nei reparti di ogni stabilimento. La repressione nazifascista fu particolarmente feroce, e molti operai, impiegati e tecnici furono arrestati e deportati.

Luigi Cipolla (Peschiera Borromeo, 15/2/1900), impiegato, abitava in via Ciceri Visconti 4 a Milano. Venne arrestato il 14 marzo 1944 e deportato a Mauthausen (matricola 58800) dove morì il 29 novembre 1944.

Aurelio Marnini (Linate al Lambro, 3/2/1914), operaio fresatore, arrestato il 13 marzo 1944. Deportato a Mauthausen (matricola 58969), rientrò in Italia il 27 giugno 1945.

Giovanni Pozzi (Carpiano, 12/4/1896), operaio residente a Bettola di Peschiera Borromeo dove venne arrestato il 16 marzo 1944. Deportato a Mauthausen (matricola 61727), poi trasferito a Gusen, dove morì il 26 marzo 1945.

Altri concittadini furono deportati, ma fortunatamente riuscirono a salvarsi e ritornare alle proprie famiglie, ma possiamo bene immaginare in quali condizioni.

Giordano Oldani (Linate al Lambro, 22 luglio 1921), commesso, abitante in via Cavezzali 19 a Milano, era un partigiano della 55ª Brigata Rosselli che operava nei monti sopra Lecco. Venne arrestato il 25 giugno 1944 e deportato a Mauthausen, quindi a Flossemburg (matricola 116444), poi Dachau e Kotten. Il campo venne liberato dagli americani, e Oldani arrivò a Milano il 27 maggio 1945.

Natale Magnini (Peschiera Borromeo, 2/12/1894), meccanico, collaborava con i partigiani. Venne arrestato il 15 dicembre 1944 e deportato a Mauthausen (matricola 126519), quindi nei sottocampi di Linz e di Ebensee. Il campo venne liberato dall'esercito americano e Magnini rientrò il 21 giugno 1945.

Mario Rossi (Mezzate, 6/5/1915), di professione meccanico, abitava in via Bonfadini 268 a Ponte Lambro dove venne arrestato assieme ad altri tre operai il 6 settembre 1944 durante un rastrellamento condotto da militi fascisti della GNR e da una pattuglia di SS. Deportato a Dachau (matricola 113493), poi a Gandesheim, Rossi riuscì a ritornare il 17 maggio 1945. Morì a Garbagnate il 9 settembre 1959, a soli 44 anni. □

LIBRI • I consigli di *Nota*.

La lezione di Rita Levi-Montalcini

Maria Teresa Badalucco

Lo sapevamo tutti che prima o poi sarebbe successo: Rita Levi-Montalcini ci avrebbe lasciato. E' accaduto, con naturalezza, un pomeriggio di fine anno, quando in fondo pensavamo che sarebbe restata in mezzo a noi ancora un po' di tempo. Che cosa si prova quando una persona straordinaria come lei muore? Tristezza… dolore… No, solo **la gioia di averla potuta conoscere**, la fortuna di avere avuto davanti agli occhi **un modello di rettitudine, intelligenza, volontà, umanità**.

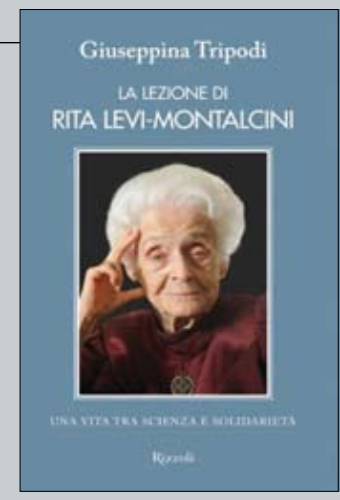
Era una scienziata, ma anche una grande umanista, una donna capace di indignarsi di fronte alla stupidità. Ci mancherà immensamente, ma durante la sua lunga vita è stata così prodiga di regali per tutto il genere umano, che ognuno di noi, se lo desidera, conserverà nell'intimo del suo cuore una piccola parte di lei e dei suoi insegnamenti.

Per ricordarla, con tutto il nostro affetto, *Nota* ha scelto questa biografia: ***La lezione di Rita Levi-Montalcini***, scritta nel 2011 da Giuseppina Tripodi, che è stata sua fedele e scrupolosa assistente per oltre 43 anni, ha raccolto e conservato lettere, carte, documenti e con grande affetto narra aneddoti e curiosità su una donna che "*non si è mai tirata indietro davanti alle difficoltà*".

Qual è stata la lezione di Rita Levi-Montalcini? Ce lo spiega Giuseppina nelle pagine di questo libro, che oggi assumono un significato ancora più particolare. "*Rita mi ha insegnato a essere **eticamente corretta**, come è lei: onesta con se stessa e con chi la circonda. Si accetta per accettare gli altri. Il suo obiettivo è sempre stato uno solo: aiutare il prossimo. È sempre riuscita a prendere in considerazione il punto di vista di chi le stava di fronte.*"

Forse non tutti lo sanno, ma il premio Nobel per la medicina coltivava da oltre vent'anni anche un altro grande sogno: **contribuire allo sviluppo delle donne africane attraverso l'istruzione**, aiutarle a conquistare questo diritto, indispensabile per il futuro del continente e per l'emancipazione femminile. Così nel 1992, anche per volere della sorella Paola, è nata la ***Fondazione Rita Levi-Montalcini***, una Onlus che promuove progetti in tutto il continente africano. "*La sua missione è tutta racchiusa nel simbolo* - spiega Giuseppina nel suo libro - *un triangolo isoscele intersecato da una freccia recante ai lati la scritta: UN FUTURO ALLE DONNE AFRICANE ed alla base la scritta IL FUTURO AI GIOVANI.*"

Rita Levi-Montalcini, una straordinaria scienziata che con il suo esempio ci ha regalato impagabili lezioni di civiltà. Per informazioni sull'attività della fondazione e sulla bibliografia completa: www.ritalevi-montalcini.org □



LA LEZIONE DI RITA LEVI-MONTALCINI
UNA VITA TRA SCIENZA E SOLIDARIETÀ
DI GIUSEPPINA TRIPODI. RIZZOLI, 2011.
PAGINE 162, 17 EURO.

"Il libro che Giuseppina ha definito oggi la mia «lezione di vita» ha lo scopo di descrivere quanto più mi ha appassionato. Realtà ed esperienze tanto differenti tra di loro, ma che hanno obiettivi comuni: la centralità della persona e il fine ultimo del concetto della ragione di essere, dimostrando che è possibile coniugare scienza, economia e solidarietà per costruire un futuro migliore volto al benessere dell'intera umanità." *Rita Levi-Montalcini*

Nota@basedemocratica.it

Aspettiamo i vostri consigli, segnalazioni e commenti.

MONASTEROLO

Un canestro al buio

Nella palestra di Monasterolo, dove gioca l'Olimpia Basket, le luci si accendono ad intermittenza e alcune non funzionano. L' Olimpia, per mezzo del suo presidente, ha segnalato prima di Natale al Comune questo problema. Non ha avuto nessuna risposta. Domenica 13 gennaio si è giocata una partita di campionato per la categoria dei ragazzi e le luci erano insufficienti. L'arbitro voleva sospendere la partita, ma ha soprasseduto alla sospensione poichè le due squadre hanno voluto continuare l'incontro assumendosi la responsabilità della scarsa illuminazione. Lunedì 14 ha giocato la prima divisione dell' Olimpia. Stesso problema delle luci ma arbitro più fiscale. Risultato: partita sospesa. L'Olimpia ha perso l' incontro a tavolino. È probabile una multa alla società per campo impraticabile.
Si segnala anche che il quadro elettrico è in parte divelto, e questo ha causato proteste di alcune squadre ospiti. *Giuseppe Iosa*

ZELO

Divieto di sosta

Percorrendo il controviale della Paullese, dal centro commerciale verso Crema, dopo i due palazzi di via Liberazione 16 si può notare un terreno sterrato e recintato, ora vuoto. Fino a poco tempo fa era utilizzato come parcheggio soprattutto dagli abitanti del condominio adiacente del quale ho sempre pensato facesse parte. Di recente ho saputo, invece, che la precedente amministrazione lo ebbe in concessione da un privato che ne è tuttora proprietario. Lo spazio non è più disponibile perché la concessione non è stata ancora rinnovata. Alcuni abitanti della zona hanno segnalato il loro disagio derivante dalla mancanza di parcheggi, soprattutto durante il fine settimana quando, alle auto dei residenti, si aggiungono le auto di chi si reca al centro commerciale. *Antonio Fabiani*

MEZZATE

Una rotonda... sul mare?

È sempre molto interessante seguire l'iter delle procedure di appalto del nostro Comune: ogni volta si scopre qualcosa di nuovo, scaturito dalla mente creativa di qualche nostro amministratore o funzionario. Da parecchio si parlava dell'**avvio dei lavori relativi alla rotatoria fra le vie XXV Aprile e Galvani**, ma sembrava che uno strano folletto si divertisse a rinviarne sine die la realizzazione. Di certo c'è che questa opera è nel programma delle Opere Pubbliche da almeno due anni; poi finalmente il 24.12.2011 viene avviato il bando di gara con scadenza 24.1.2012 e con apertura delle offerte il giorno 26 gennaio. Voi penserete che in quel giorno il pubblico presente abbia potuto conoscere l'esito della gara. Invece no. L'apertura delle offerte viene spostata al 7 febbraio e solo il giorno 8 viene emesso ufficialmente l'esito di gara. Quale segnale benaugurante, scopriamo che a vincere la gara è stata una ditta che ha partecipato, anche se in modo marginale, ai lavori di via Di Vittorio. Non è finita qui: secondo il sito del comune, i lavori dovevano iniziare nei primi giorni di luglio e invece sono partiti il 24 settembre. Il capitolato speciale d'appalto prevede la realizzazione dell'opera nel termine di 180 giorni consecutivi naturali, cioè comprese feste e ferie. Peccato che questo cozzi terribilmente con quanto scritto nel crono programma, allegato al capitolato, che di giorni ne prevede 210, ovvero 30 in più. Viene da chiedersi: ma chi ha compilato quei documenti è la stessa persona? E se non lo è, si è premurato di lavorare in accordo col suo collega, oppure ognuno recita a soggetto? Se queste sono le premesse, chissà quali altre sorprese ci riserverà il futuro. Per ora, a occhio e croce, mi pare di capire che i termini di 180 giorni non verranno rispettati. Restiamo in attesa di conoscere quale fantasiosa motivazione inventeranno per giustificare l'ennesimo ritardo. *Marco Chittò*

BETTOLA

A cosa serve l'assessorato alla sicurezza?

Nella notte fra il 13 e il 14 gennaio, è avvenuto l'ennesimo furto con scasso ai danni del negozio di profumeria e pelletteria situato all'angolo tra le vie Matteotti e Filzi, nella frazione di Bettola. È già la seconda volta in un mese che il negozio viene preso di mira dai ladri. Alcuni cittadini, abitanti ai piani superiori, hanno udito dei rumori sospetti ed hanno subito chiamato i Carabinieri, che, anche se giunti in forze, non sono riusciti a catturare i malviventi. Il problema della sicurezza in questo caso si fa delicato. L'esercente del negozio preso di mira è in difficoltà non solo per il danno subito ma anche perché non sa più cosa fare per proteggere la propria attività da attacchi continui. E' qui che deve intervenire l'istituzione pubblica che deve far sentire la propria vicinanza al cittadino vittima di questi soprusi. Qualche giorno fa, a cento metri di distanza, nei pressi della Banca Popolare di Lodi, una signora è stata aggredita e rapinata. Assessore alla sicurezza, si dia una svegliata. Faccia qualcosa che non sia la solita prosopopea contro il nemico immaginario. Faccia qualcosa di concreto per aiutare i cittadini colpiti. *Marco Chittò*

BETTOLA

Senso civico cercasi

All'ingresso dei parchi e dei giardinetti ci sono cartelli che vietano l'ingresso ai cani. Attraversando i parchi e le aree verdi della nostra città è però molto facile vedere il livello di degrado non dovuto ai cani. A parte il materasso e le reti (come si vede dalla foto) si trovano cestini rovesciati, resti di macchine, bottiglie, carta.
Però è tassativamente vietato l'ingresso ai cani, anche in aree non attrezzate e in cui domina il degrado.
Cammino per il Carengione e trovo di tutto, schifezze di ogni genere, nei fossi: dalle damigiane ai materassi, da pezzi di cucina a materiale pericoloso, quale coperture di eternit.
Io ho un cane, io raccolgo le feci del mio cane, molti lo fanno altri no. Questo è un problema, però credo che quello che vedo in giro, abbandonato, rappresenti un problema maggiore. Forse sarebbe utile porre dei cartelli con scritto vietato l'ingresso ai "maiali umani", potrebbe essere una buona provocazione.
Occorre credo smettere di farsi belli con le parole e agire concretamente. Operando a più livelli: il pubblico e il privato, evitando azioni che possano tradursi in degrado e sostenendo tutte quelle azioni che possono favorire una cultura del rispetto. *Simonetta Favari*

Gli appuntamenti di nota febbraio 2013

SABATO 2 ore 21
Ambiente, governo del Territorio e Parco Agricolo Sud Milano
ne parliamo con **i cittadini** e
Chiara Cremonesi, già capogruppo SEL Regione Lombardia, capolista alle elezioni regionali

GIOVEDÌ 7 ore 21
Quale futuro per le giovani generazioni?
ne parliamo con **i cittadini** e
Valentina La Terza, 32 anni, responsabile Arci Carroponte, candidata SEL alla Camera dei Deputati
Alessandro Capelli, 26 anni, delegato delle politiche giovanili del Comune di Milano

MERCOLEDÌ 13 ore 21
Proposte per il trasporto pubblico a Peschiera e nella città metropolitana
ne parliamo con **i cittadini** e
Luca Gibillini, Vice Presidente Commissione Trasporti, Mobilità e Ambiente del Comune di Milano

GIOVEDÌ 14 ore 21
Lavoro: come uscire dalla crisi
i cittadini incontrano
Claudio Fava, capolista SEL elezioni Camera dei Deputati
Daniele Farina, Coordinatore SEL Provincia di Milano e candidato alle elezioni politiche alla Camera dei Deputati

Vinci la pigrizia... spegni la televisione... ti aspettiamo...
IN PIAZZA VERGA 3 - sel.peschiera@gmail.com

Con coop & eni station
oggi la tua spesa vale di più

Fino al 3 febbraio 2013

con una spesa* di almeno 40 euro (unico scontrino) presso i Supermercati e Ipermercati aderenti, ricevi

1 BUONO SCONTO SUL CARBURANTE
di **5 EURO**

Puoi utilizzare il Buono per un rifornimento di carburante (diesel, super, blu diesel+ e blu super+) di minimo 40 euro presso le eni station aderenti all'iniziativa in modalità servito e fai da te. **Il buono è utilizzabile fino al 18 febbraio 2013**

* Ad esclusione di medicinali e prodotti in vendita nel reparto Coop Salute, edicola, libri, pagamento utenze, carte regalo coop, gift card e gift box, biglietteria spettacoli, ricariche (telefoniche, satellitari e digitale terrestre). Regolamento e punti vendita eni aderenti su www.e-coop.it, presso i punti vendita coop ed ipercoop e su www.travel.eni.com. Il buono è valido solo per il rifornimento delle autovetture, non è cumulabile nè frazionabile, nè trasformabile in denaro.

coop ipercoop eni eni.com

Coop in collaborazione con

COOP LOMBARDIA

ipercoop

Galleria Borromea SHOPPING CENTER
Via della Liberazione, 8
20068 Peschiera Borromeo (MI)